



Cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2017-2018

22 giugno 2018

Relazione Conclusiva del Presidente dell'Accademia

Prof. Alberto Quadrio Curzio

Signor Presidente della Repubblica, Autorità, cari soci e cari amici, signore e signori,

Oggi si conclude il 415° anno della Accademia Nazionale dei Lincei, un sodalizio che il 29 maggio ha espresso, cito, «il proprio sentito apprezzamento al Presidente della Repubblica che per la Costituzione Repubblicana "rappresenta l'unità nazionale" da lui tutelata in modo esemplare esercitando con trasparenza e fermezza un ruolo di garanzia della nostra democrazia inserita in quella della Unione Europea».

Ricordiamo, qui subito, che le forti radici Lincee nella Repubblica e nell'Europa furono piantate dai costituenti Benedetto Croce e Luigi Einaudi, indimenticabili soci lincei il secondo dei quali fu Presidente della nostra Classe di Scienze Morali e poi Presidente della Repubblica. Costituzione e ragionevolezza, libertà e responsabilità, cultura e comunità sono i nostri da sempre orientamenti.

Muovendo da qui mi intratterrò su alcune iniziative tese a consolidare l'identità lincea Italo-Europea. In passato ne avevo appena accennato concentrandomi sull'attività scientifica e culturale dei soci della quale darò conto nella relazione che verrà pubblicata. Nel triennio questa attività è stata intensa per qualità e varietà con circa 250 tra conferenze-convegni-seminari a cui vanno aggiunti i lavori di commissioni nonché molte pubblicazioni.

1) Identità e innovazione

La nostra Accademia ha una storia che l'ha resa famosa per la sua scienza e cultura e per la sua credibilità fatta di saggezza e indipendenza fondata sul sapere che ha contribuito anche a connotare epoche dell'identità italiana.

Nell'epoca presente le scienze si specializzano sempre più dando un grande contributo al progresso ma spesso la cultura della scienza viene trascurata o banalizzata anche per la certezza che basti un «quesito al telefonino». Invece il contributo di saggezza degli scienziati per lo sviluppo umano è cruciale. Riuscire quindi a mantenere una visione olistica del sapere, poi esternandola pubblicamente, è fondamentale ed è possibile, anche durante periodi di innovazioni radicali, per una Comunità come la nostra

che ha una storia e dei rapporti di fiducia culturale tra i soci che vengono cooptati. Ciò non significa autoreferenzialità tra professori emeriti come dimostrano anche alcune innovazioni introdotte: quella con i giovani scienziati; quella con le donne scienziate; quella con personalità apicali; quella con pareri e con la comunicazione.

La prima iniziativa riguarda i **Premi «Antonio Feltrinelli Giovani»** da «attribuirsi a studiosi italiani che non abbiano superato i 40 anni di età e che abbiano conseguito risultati di evidente originalità, autonomia e rilevanza internazionale in tal modo contribuendo, anche in prospettiva, al rafforzamento del ruolo scientifico dell'Italia».

Dall'inizio del mio mandato nel 2015 mi sono impegnato per questa innovazione che ha trovato il pieno consenso del Consiglio di Presidenza e delle Classi riunite. Così nel 2017 sono stati attribuiti i primi quattro premi dalla Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali che li ha titolati alla Medicina, alla Matematica, alla Astronomia, alla Fisica. Sono risultati vincitori due scienziati e due scienziate operanti pariteticamente in Università italiane e straniere. Nel 2018 i quattro premi sono andati alla Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche che li ha titolati all'Archeologia, alla Critica dell'Arte e della Poesia, alle Scienze Giuridiche, alle Scienze Sociali e Politiche. Sono risultati vincitori due scienziati e due scienziate di cui uno operante in università straniera. La meritocrazia ha condotto ad una perfetta parità di genere.

Nel 2019 i Premi andranno di nuovo, secondo la nostra alternanza, alla Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.

Che io sappia non esiste in Europa, anche per entità, un premio come questo.

Adesso bisogna proseguire per creare una **comunità di giovani talenti** nelle varie discipline che edificino tra loro (ed anche con i soci lincai) rapporti multidisciplinari nel contesto culturale del Premio. A tal fine la Classe di Scienze morali sta promuovendo una collana di volumi con un editore internazionale per ospitare contributi dei premiati nell'anno. Ciò serve ad evitare che il premio si concluda in un titolo di prestigio e in un bonus monetario nostro scopo essendo anche quello di costruire delle comunità scientifico-culturali che possano essere "esperti complementari" ai Lincei. Il che potrebbe essere fatto anche con altri nostri premiati.

La seconda iniziativa è il ciclo di conferenze di quattro **scienziate lincee**: Fabiola Gianotti (fisica), Elena Cattaneo (neurobiologa), Bina Agarwal (economista), Marcella Frangipane (archeologa). A loro si è aggiunta Emanuelle Charpentier (biochimica). Tutte hanno spiegato la loro scienza, i loro progetti e i loro laboratori che sono organizzazioni complesse. Scienziate giovani nel pieno della loro attività hanno dimostrato la disponibilità a collaborazioni selettive con i Lincei. Siamo certi che queste iniziative continueranno con testimonianze di eccellenza anche per spiegare come la scienza serve allo sviluppo umano e alla pace. In fondo questo è uno dei messaggi che ci è venuto dalla Presidente del comitato Nobel per la pace nominata dal Parlamento Norvegese Berit Reiss-Andersen, che ha completato il nostro ciclo di conferenze ampliando anche la prospettiva alla "filosofia" di tutti i Nobel.

La terza iniziativa riguarda le Conferenze di **personalità apicali** in Italia e per

l'Italia quali quelle **istituzionali** della Presidente della Camera, del Presidente del Consiglio dei Ministri e di Ministri, dei Presidenti delle tre massime Magistrature (Consulta, Cassazione, Consiglio di Stato). A queste si sono affiancate **quelle dei Presidenti di Enti di Ricerca**, di cui molti soci lincei (CNR, Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN), Giunta storica centrale, Museo Galileo, Istituto italiano di studi storici, Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), Istituto superiore di sanità (ISS). Ed infine **quelle della imprenditoria** sia privata che pubblica fruendo qui della collaborazione della Associazione Amici dei Lincei.

La quarta iniziativa riguarda la elaborazione di **pareri pro veritate** tra cui quelli sulla valutazione e il finanziamento della ricerca e quelli sulla Xylella e i Vaccini. Li abbiamo prima inviati a soggetti istituzionali e successivamente comunicati al pubblico in particolare tramite la collaborazione con Huffington Post che è essa stessa una innovazione per comunicare.

Ringrazio tutti per aver contribuito ad aprire **solidi dialoghi** che spero possano continuare.

2) Scienza e politica per lo sviluppo civile ed umano

Le iniziative descritte superano gli stereotipi dimostrando la apertura lincea nella sostanza ma non nella moda e nel rumore. In futuro sarà bene tenerne conto sia nei processi di cooptazione sia nelle scelte delle politiche lincee così da unire le sempre più sofisticate specializzazioni scientifiche alla consapevolezza storica ed attuale dell'articolo 1 del nostro statuto per il quale **«L'Accademia Nazionale dei Lincei è costituita dai Soci e tale composizione associativa ne caratterizza la struttura e l'attività. Essa ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura»**.

La natura generale di questo enunciato trova una declinazione operativa nella dichiarazione approvata nel Joint Statement da me coordinato ai Lincei nel G7/2017 dalle Accademie Scientifiche dove si specificano le seguenti missioni.

La prima afferma:

«Il ruolo delle Accademie come guardiani dei valori della libertà di ricerca e dell'importanza fondamentale dell'evidenza scientifica è più essenziale che mai».

Ciò significa scienza per la scienza.

La seconda afferma:

«Nel fornire raccomandazioni ai governi sulle politiche da seguire, le Accademie dovrebbero adottare un approccio olistico ai problemi dello sviluppo sostenibile, con una ricerca interdisciplinare che coinvolga le scienze naturali, sociali e umane. Le Accademie si impegnano a promuovere forum pubblici dove possano essere discussi importanti sviluppi nelle scienze e nella tecnologia, con particolare attenzione alle loro connessioni».

Ciò significa scienza per la politica, la società e l'economia.

Infine la terza afferma:

«Per realizzare questi obiettivi, le Accademie delle Scienze dei paesi del G7 si impegnano a collaborare - sia direttamente che attraverso le associazioni internazionali - per affrontare i problemi di portata internazionale, per ricercare soluzioni comuni e per valutare tutte le implicazioni delle scelte politiche».

Ciò significa **scienza per la cooperazione internazionale e per la diplomazia della scienza** essendo i termini concetto di "politica" e di "nazionale" espressione di alti valori in ogni buona democrazia.

Alcuni potrebbero obiettare che nelle Accademie nazionali si deve fare solo scienza per la scienza. I fatti dicono invece che la maggior parte delle Accademie Nazionali, pur nella varietà dei loro scopi, fanno politica della scienza e scienza per la politica rappresentando unitariamente la scienza e la cultura di una Nazione sia nei confronti di altre Istituzioni Nazionali sia, sempre più, Internazionalmente.

È proprio in questa direzione che gli Stati europei con Accademie nazionali di antica fondazione come Francia, Germania, Regno Unito, le stanno potenziando mentre le creano Stati che ne erano privi e nuovi Stati.

L'accelerazione della scienza e della tecnologia unita alla globalizzazione, all'affermarsi di nuove potenze come la Cina, al divario tra sviluppo e sottosviluppo (dove gravissimo è quello dell'Africa ancora in impetuosa crescita demografica) richiedono alle Accademie scientifiche Nazionali di agire sulla politica scientifica interna ai loro Stati e nella cooperazione internazionale con le altre Accademie per contribuire allo sviluppo sostenibile auspicabilmente secondo la strategia dei Millennium Development Goals e di Agenda 2030 dell'ONU. Il XXI secolo si è aperto con grandi speranze di pace e progresso. Non sono ancora passati 20 anni e l'orizzonte si è di nuovo fatto scuro. Le Accademie devono dare il loro contributo al progresso umano e civile nazionale, europeo, internazionale.

3) La nostra storia e la costruzione dell'Italia

Questo intendimento non è sproporzionato per i Lincei se si rivisitano le nostre rifondazioni Risorgimentali e Repubblicane dentro una prospettiva italo-europea senza la quale l'Italia non ha un futuro.

Nel Risorgimento che si consolidava, furono Quintino Sella - un ingegnere, scienziato polivalente e famoso - e Terenzio Mamiani delle Rovere - un letterato e filosofo polivalente meno noto - che nel 1874, anche in forza della loro rilevanza politica e della loro cultura europea, rifondarono i Lincei dando un grande contributo alla unificazione statale italiana in ritardo nella rivoluzione industriale e nella politica europea.

L'impegno culminò con Vito Volterra presidente dal 1923 al 1926 e firmatario (come altri Lincei tra cui Luigi Einaudi) del Manifesto *degli intellettuali antifascisti* del 1925 redatto dal linceo Benedetto Croce. Fu l'origine della Resistenza dei Lincei, e non solo, alla dittatura fascista che nel 1939 soppresse l'Accademia.

Nel settembre del 1944 con due decreti legislativi luogotenenziali del Governo Bonomi, Benedetto Croce ottenne la ricostituzione dei Lincei che poi, anche per merito di Luigi Einaudi, sono diventati l'Accademia nazionale repubblicana alla quale molto diede

Guido Castelnuovo, Presidente dal 1946 poi nominato nel 1949 senatore a vita da Einaudi.

Abbiamo così richiamato personalità che fanno parte della Identità Italiana ed Europea anche se molti non lo sanno.

4) Impostazione Italo-Europea

Ricordare questa storia, lo ripeto, è cruciale per confermare ai Lincei una impronta italo-europea sempre più marcata ed adattata agli inizi del XXI secolo.

Perciò come Presidente della Classe di scienze Morali e Presidente della Commissione relazioni internazionali (detta *Corint*) dal 2009 e ancor più come Presidente dei Lincei dal 2015 al 2018 ho cercato di rafforzare il nostro ruolo nelle importanti Associazioni accademiche Europee ed internazionali. Ed anche la collaborazione con Accademie nazionali di altri Stati.

I Lincei hanno così molto contribuito al rilancio della *Allea (All European Academies)* quando, nella cruciale Assemblea del 2012 presso di noi, sostenemmo con convinzione la candidatura dello scienziato tedesco Günter Stock alla Presidenza da lui poi esercitata fino al 2018 in modo eccellente e con grande considerazione verso i Lincei. ALLEA fondata nel 1994 dalle Accademie scientifiche e umanistiche dei Paesi dell'Europa occidentale e orientale, comprende ora circa sessanta Accademie di quaranta Paesi. Il socio D'Adda, in rappresentanza dei Lincei è stato nel *Board* per sei anni. Tra le iniziative dell'ALLEA dove l'Accademia è più attiva vi sono i gruppi di lavoro nei quali sono impegnati vari soci lincei. In particolare il socio Vecchio coordina il gruppo per l'educazione scientifica che è consorziato con varie iniziative francesi per promuovere questa istruzione in Africa. I Lincei hanno contribuito alla istituzione e poi alla continuazione del Premio *Madame de Staël Prize for Cultural Values in Europe*. Un premio che iniziato nel 2014 ma che ha già un grande prestigio.

I Lincei partecipano anche allo *European Academies' Science Advisory Council (EASAC)* una organizzazione, costituita nel 2001 per iniziativa della Royal Society (che con Brexit sta diventando sempre più europeista), che include le Accademie nazionali delle scienze dei Paesi dell'Unione Europea. Siamo rappresentati dai soci Carrà e Carli. L'EASAC elabora importanti *Policy reports*, soprattutto su tre macro-aree: ambiente, bioscienze, energia. È frequente la partecipazione ai Panel di soci lincei o ricercatori del CNR designati dai Lincei.

Science Advice for Policy by European Academies (SAPEA)

Queste due Associazioni hanno creato nel 2016 il consorzio SAPEA (Consulenza scientifica delle Accademie Europee alla politica) con altre tre associazioni accademiche europee, ovvero Academia Europaea, Euro-CASE (il *network* delle accademie di ingegneria), FEAM (il *network* delle accademie di medicina).

I Lincei sono attivi in Sapea avendo già partecipato alla stesura di parecchi rapporti mentre è notizia recente che è stato varato un Panel sull'Invecchiamento, tema sul quale il socio Brunori aveva coordinato un gruppo di lavoro nel G7/2017. Nella recente **assemblea di Allea a Sofia** ho proposto per Sapea, e quindi in un contesto italo-europeo, i tre temi del G7/ 2017 tenutosi ai Lincei.

Riteniamo che il ruolo di Sapea sarà rilevante anche nella preparazione di **Horizon Europe**, il nuovo Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione, che prevede una dotazione di 100 miliardi nel Quadro Finanziario poliennale 2021-2027.

I Lincei ne sono consapevoli, stanno seguendo sia l'iter per varare l'*Innovation Council* europeo sia il dibattito generato dai due documenti a supporto della strategia del nuovo Programma Horizon Europe. Si tratta del "rapporto Lamy", dal nome del coordinatore (francese ex direttore del WTO) e del "rapporto Mazzucato" dal nome di una eccellente economista italo-americana con la quale confido che le nostre relazioni si intensificheranno.

5) Impostazione internazionale

La natura interdisciplinare dei Lincei con le due Classi (Scienze Naturali e Scienze Morali) facilita anche la nostra partecipazione ad altre Associazioni internazionali sempre più orientate sul tema dello sviluppo sostenibile. Porto al proposito tre casi emblematici più uno in divenire

Il primo caso, che riprendo dallo scorso anno, riguarda il **G7 delle Accademie scientifiche che si è tenuto ai Lincei nel 2017**. A mio avviso, ma non solo, questo successo ha rilanciato su scala europea ed internazionale i lincei come Organizzazione per le politiche scientifiche che valorizza anche l'eccellenza scientifica ben nota di molti soci. Al G7/2017 sono stati discussi e approvati tre Joint Statements: uno sulla resilienza del patrimonio artistico alle calamità naturali, coordinato dal linceo Giovanni Seminara; uno sulle malattie neurodegenerative e l'invecchiamento coordinato dal linceo Maurizio Brunori; uno su nuova crescita economica, innovazione e infrastrutture coordinato da me stesso. Questi Joint Statements, che uniscono le tre componenti di metodo della *scienza per la scienza, scienza per la politica, politica della scienza* potrebbero diventare, nell'ambito di Allea-Sapea, alcuni dei progetti di ricerca lincea nella politica scientifica italo-europea. La nostra partecipazione al G7 delle Accademie è proseguita bene in Canada nel 2018 e continuerà tra poco nel G20 in Argentina.

Il secondo caso riguarda il **Panel Inter-accademico (IAP)** che raggruppa più di 100 accademie di tutto il mondo per la cooperazione e la consulenza ai governi e alle organizzazioni internazionali. La sede è a Trieste e fruisce tramite la TWAS di un contributo indiretto dello Stato italiano. Lo IAP è articolato su sedi continentali con network per Africa, Asia, Americhe, Europa. Il nostro socio Sgamellotti è stato a lungo nel consiglio ed i Lincei hanno anche co-elaborato, su iniziativa del socio Seminara, un documento sulla resilienza delle città d'arte detto "Carta di Roma". Adesso stiamo collaborando ad altri temi. Un'altra Inter-accademia (IAP) riguarda la **salute** e comprende settanta Accademie. Del consiglio è membro il socio Stefanini che coordina il progetto «educazione scientifica alla salute nelle scuole primarie».

Il terzo caso riguarda la «**Accademia delle scienze per il progresso dei Paesi in via di sviluppo**» (detta TWAS) che aggrega più di 100 Accademie e almeno un migliaio di scienziati. È questo un caso di lungimiranza italiana. La Twas è stata infatti fondata nel 1983, con supporto del Governo Italiano e di vari scienziati italiani e stranieri. Anche i Lincei supportarono poi presso le nostre Istituzioni, agli inizi degli anni 2000, il

consolidamento del sostegno finanziario italiano tramite un accordo con Unesco. Dopo il G7 del 2017 sono stato nominato nel «Steering Committee» in rappresentanza del Governo italiano rendendomi sempre più conto che per l'Italia la Twas potrebbe essere un raccordo importante con il sud del mondo ed in particolare con l'Africa. Presso la Twas vi è anche una organizzazione delle donne per la scienza nei PVS, tema del quale si interessa anche la lincea Bina Agarwal.

Interessante segnalare che G7 del 2017 abbiamo avuto nel convegno conclusivo del maggio 2017 anche i presidenti della Twas, della IAP e delle sue Associazioni Continentali di Asia, Africa, Americhe e dell'Europa.

Un ulteriore caso in divenire riguarda lo **Western Balkans Process**, iniziativa del governo tedesco per l'avvicinamento alla UE dei Paesi balcanici. Da quattro anni si tiene un Summit politico-istituzionale (Berlino; Vienna; Parigi; Trieste) affiancato l'anno dopo da una Joint Science Conference. Di recente si è tenuta la quarta conferenza scientifica organizzata dai Lincei, con il CNR e il Ministero degli esteri. Trieste dovrebbe essere sede di una fondazione dedicata.

In alcune di queste iniziative abbiamo utilizzato sia una convenzione di cooperazione Lincei-CNR (facilitata dalla frequente collaborazione tra me e il linceo Inguscio) sia altri qualificati specialisti.

In conclusione siamo istituzionalmente (scientificamente già lo eravamo) ben riposizionati anche se non come le Accademie di Francia, Germania e Regno Unito. Ciò non significa che su singoli temi ed iniziative già non lo fossimo ma non posso darne conto questa mia non essendo la storia dei Lincei. Mi limito tuttavia a citare le Conferenze internazionali Amaldi sui problemi della sicurezza globale giunte alla loro ventesima edizione annuale e ora coordinate dal Linceo Maiani.

6) L'attività istituzionale classica

Come detto all'inizio, oltre a queste iniziative i Lincei sono sempre impegnati nelle loro attività scientifico-culturali classiche che sono pressoché continue con conferenze, seminari, convegni, con le molte Commissioni e con il Centro Linceo Interdisciplinare, con premi e pubblicazioni su cui ho riferito ampiamente in passato e che illustrerò nella relazione scritta.

Sono inoltre cresciute altre iniziative e collaborazioni tra cui "la Fondazione i **Lincei per la Scuola**" che è stata istituita nel 2015 e che opera sulla base di convenzioni con il Miur e con tanti Poli Regionali ed altri distribuiti in tutta Italia per promuovere competenza e motivazione dei docenti. Ammirabile è stata l'opera di Lamberto Maffei, ideatore e Presidente della Fondazione.

Emblematica e importante è la convenzione con la **Scuola Superiore della Magistratura**, stipulata su proposta del linceo Natalino Irti, per corsi dove alcune delle nostre competenze scientifiche si affiancano a quelle dei magistrati. L'iniziativa è stata anticipata nel 2016-2017 dalle conferenze dei Presidenti delle Giurisdizioni apicali: Giovanni Canzio, il linceo Paolo Grossi, Alessandro Pajno.

Altre convenzioni di collaborazione sono importanti tra cui quella con la Fondazione internazionale Balzan Premio che prosegue. Ci rallegriamo che il socio Mario Torelli, vincitore del premio Balzan per l'archeologia, abbia conferito ai Lincei la parte del suo premio destinata a progetti di ricerca da lui diretti e realizzati con giovani scienziati.

7) Concludendo

La dedizione intelligente e creativa di tanti soci che purtroppo non posso ringraziare nominativamente ha permesso di fare molto e bene, sia pure con risorse limitate anche se supportate da una buona struttura gestionale e segretariale che pure ringrazio. In particolare sono grato, come Presidente, ai colleghi del Consiglio di presidenza in carica che mi hanno dato fiducia ed amicizia contribuendo al governo dei lincei con lealtà e competenza: Maurizio Brunori (vice presidente), Roberto Antonelli, Annibale Mottana, Giancarlo Setti (Accademici segretari), Renzo Piva e Pietro Rescigno (Accademici amministratori).

È stato per me un onore servire i Lincei nel Consiglio di Presidenza dal 2003 e quindi da 15 anni, prima come Segretario accademico con il Presidente Conso, poi come Presidente della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche ma anche come Vice presidente con il Presidente Maffei ed infine come Presidente della Accademia. Ho così conosciuto personalità esemplari per scienza, cultura e dedizione.

È stato anche illuminante rivisitare e in un certo senso "rivivere" la storia dei Lincei dal tardo Rinascimento al Risorgimento e poi alla Repubblica nella quale oggi viviamo e con la quale l'Italia in Europa ha dato e ricevuto molto per una civiltà di progresso, pace e sviluppo umano. Sono sicuro che i Lincei persevereranno in questo ideale di valori e di concretezza.

I progetti da continuare e quelli da costruire saranno decisi dal nuovo Consiglio di presidenza composto da Giorgio Parisi (Presidente), Roberto Antonelli (Vice Presidente), Renzo Piva e Alessandro Roncaglia (Accademici Amministratori), Giuseppina Barsacchi, Antonio Gambaro, Annibale Mottana e Fulvio Tessitore (Accademici segretari) ai quali vanno i miei migliori auguri.